

D'Alema-Casini, accordo contro lo sbarramento

Convegno oggi a porte chiuse. Si parla di legge elettorale. Senza «soglie»

di Simone Collini

Massimo D'Alema lo aveva detto alla riunione di inizio maggio - quella in cui venne lanciata l'idea di dar vita a un'associazione di parlamentari vicini alla Fondazione - che Italianieuropei avrebbe contribuito alla «elaborazione di idee» e che per farlo si sarebbe anche messa «in rete» con altre fondazioni e associazioni. Oggi un primo passo sarà compiuto. Italianieuropei ha organizzato insieme ad Astrid un seminario a porte chiuse dedicato alla riforma della legge elettorale, alla forma di governo e al regolamento dei gruppi parlamentari. Non ci saranno però soltanto rappresentanti dell'associazione presieduta da Franco Bassanini, questa mattina, all'hotel Quirinale.

A discutere di come evitare che il bipolarismo si trasformi in bipartitismo, che il Parlamento venga svuotato di potere e che l'Italia finisca per diventare di fatto una Repubblica presidenziale ci saranno anche la presidente dell'associazione Glocus Linda Lanzillotta, Enrico Letta per l'Arel, esponenti dell'Udc come Pier Ferdinando Casini e il presidente dell'associazione Amici dell'Istituto Luigi Sturzo Bruno Tabacci, istituti più vicini alla sinistra come il Centro di riforma dello Stato. L'obiettivo del seminario è gettare le basi per una proposta organica su cui possano convergere in Parlamento tutte le opposizioni, per poi aprire su questo terreno un canale di comunicazione con la maggioranza. Interverranno costituzionalisti come gli ex presidenti della Consulta Valerio Onida e Leopoldo Elia (entrambi del comitato scientifico di Astrid), politologi come Giovanni Sartori, docenti universitari come Roberto Gualtieri, che ha lavorato all'organizzazione del seminario per Italianieuropei. Sono stati invitati anche Francesco Rutelli e Franco Marini, che ci saranno, e Walter Veltroni, che manderà Salvatore Vassallo.

All'iniziativa è stato dato un taglio scientifico, ma è evidente che l'aspetto politico gioca un ruolo non secondario. Non è un segreto che D'Alema, per quanto riguarda il capitolo legge elettorale, giudica pericoloso seguire la maggioranza sull'ipotesi di alzare la soglia di sbarramento per le europee. L'ex vicepremier ha offerto alla sinistra ormai extraparlamentare una sponda politica in questo senso. Ma oggi potrebbe essere registrata una convergenza con l'Udc anche su una riforma elettorale che guardi al sistema proporzionale tedesco, per il quale è più difficile che la scelta per gli elettori si riduca a quella tra due candidati premier e rispetto al quale è più difficile che la «vocazione maggioritaria» si tramuti in tentazione per l'autosufficienza.

La discussione oggi verterà su argomenti che saranno affrontati in un più ampio dibattito in futuro (probabile che oggi si decida di organizzare per luglio un convegno pubblico). E cioè su come tornare a garantire agli elettori la possibilità di scegliere i propri eletti e su come evitare che la semplificazione finisca per tramutare il bipolarismo in bipartitismo, su come garantire la democrazia parlamentare e come evitare i rischi connessi in un confronto diretto tra leader eretto a sistema. Questioni, per restare al più breve periodo, tutt'altro che estranee alla discussione che si svolgerà all'assemblea costituente del Pd di venerdì e sabato.